
Ordinariato militare: Calendari 2021, nel ricordo del padre cappuccino Gianfranco Chiti e di san Giovanni da Capestrano

Anche quest'anno sono stati inviati per la diffusione ai Cappellani militari nei diversi reparti in Italia e in tutti i teatri operativi all'estero i nuovi calendari 2021 dell'Ordinariato militare (Omi), la cui realizzazione è avvenuta mediante la collaborazione dello stesso Ordinariato con l'Ufficio Missio della Cei. Il modello tascabile del calendario, rende noto l'Omi, riporta l'immagine di padre Gianfranco Chiti, Ufficiale dei Granatieri di Sardegna poi diventato Cappuccino. È in corso il processo canonico di beatificazione. La fase diocesana si è chiusa il 30 marzo 2019 nel Duomo di Orvieto con una solenne cerimonia. Molti, a Rieti, ricordano le sue omelie appassionate, il suo parlare con grande impeto e al tempo stesso con un'affabilità tutta francescana di quel Dio che lo aveva "fulminato" in età ormai più che adulta: padre Gianfranco Maria Chiti (1921-2004), che nei primi anni Ottanta era di casa a Rieti, al convento di Colle San Mauro, al saio dei Cappuccini era approdato dopo aver lasciato la divisa militare che lo aveva accompagnato sin da giovane, congedandosi da generale dell'Esercito. E nella Cattedrale reatina di Santa Maria venne ordinato sacerdote dal vescovo mons. Francesco Amadio. Nel frontespizio del calendario da tavolo campeggia invece l'immagine del patrono dei Cappellani militari di tutto il mondo: San Giovanni da Capestrano, tratta dal monumento collocato nel piazzale antistante il Convento San Francesco d'Assisi a Capestrano (Aq). Per l'Ordinario militare Santo Marciànò "san Giovanni da Capestrano fu 'ministro di pace' perché uomo 'in' pace, 'armato' solo di dialogo elevato ad arte diplomatica, nel rispetto e nella valorizzazione di ciascuno. La sua cultura, poi, riempiva di contenuti la predicazione, diventando forza educativa. Padre Chiti ha dato la vita in nome della dignità dell'uomo da salvaguardare sempre e in nome di Dio che chiede ai militari di rispettare difendendo e promuovendo la persona umana".

Daniele Rocchi